



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "TUTELA DELL'INTERESSE LOCALE  
NELL'AMBITO DELLE FUTURE SCELTE DELLA FONDAZIONE CRC" PRESENTATO DAI  
CONSIGLIERI COMUNALI MALLONE NOEMI E GARNERO MASSIMO (GIORGIA  
MELONI-FRATELLI D'ITALIA) –

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- la Fondazione CRC è un ente no profit, privato e autonomo, che dal 1992 persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati e grazie a progetti promossi direttamente in partenariato con soggetti del territorio.
- la Fondazione opera in provincia di Cuneo (in particolare nell'albese, braidese, cuneese e monregalese) ed è dotata di un patrimonio netto di quasi 1,4 miliardi, che la pone tra le prime dieci Fondazioni in Italia, investito in attività diversificate, dai cui utili derivano le risorse per sostenere l'attività progettuale ed-erogativa.
- ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 153\1999  
"Le fondazioni sono persone giuridiche private senza scopo di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti. Le fondazioni, in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale"

### CONSIDERATO CHE

- l'articolo 1 comma 2 dello Statuto della fondazione CRC stabilisce che  
"Essa è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855, dalla quale, a norma della legge 30 luglio 1990 n. 218 ed in conformità con il decreto del Ministro del Tesoro 20 dicembre 1990, è stata scorporata l'azienda bancaria conferita nella Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.A. con atto pubblico in data 24 gennaio 1992."
- secondo l'articolo 2 del medesimo testo,  
"la Fondazione, nel rispetto delle tradizioni originarie, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico; a tal fine orienta la propria attività preminentemente nei seguenti ambiti:
  - a) arte;
  - b) assistenza ed emancipazione delle categorie sociali deboli;
  - c) conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali nonché del patrimonio linguistico e delle tradizioni locali;
  - d) istruzione ed educazione nonché sostegno e promozione dell'attività sportiva;
  - e) ricerca scientifica;
  - f) sanità.La Fondazione persegue i propri scopi di promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, operando in via esclusiva nei settori ammessi di cui alle disposizioni di legge ."

### RILEVATO CHE

- la fondazione CRC potrebbe rientrare in un futuro, non ancora definito, nell'ambito di una maxi fusione che potrebbe riguardare alcune delle fondazioni bancarie più importanti del Piemonte, tra le quali la fondazione CRT e la Compagnia San Paolo, arrivando ad inglobare anche altre realtà no profit della regione, con una potenzialità annua pari a 200 milioni di

erogazioni.

- la fondazione CRC, oltre ad operare come ente no profit, come previsto dalla normativa vigente in materia di fondazioni bancarie, è un ente che ha tra i suoi punti di forza lo stretto legame con il territorio di origine ed ha costituito, nel corso dei decenni, un innumerevole sostegno, anche attraverso una stretta cooperazione con le istituzioni locali, portando alla realizzazione di progetti e di bandi per centinaia di milioni di euro.
- tale sinergia ha fatto della fondazione uno degli enti no profit più efficienti d'Italia, un modello che va salvaguardato e tutelato.
- ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, infatti  
"la Fondazione utilizza nella propria azione, su base annuale e pluriennale, il metodo della programmazione degli interventi, sia assumendo iniziative proprie, tra cui anche l'eventuale ricorso ad investimenti sul territorio, che sostenendo iniziative promosse da terzi, secondo i regolamenti approvati dal Consiglio Generale e valorizzando il coordinamento con le iniziative programmate dalle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti sul territorio."
- una potenziale fusione con altri enti, lontani dalla realtà territoriale cuneese, potrebbe portare a pesanti conseguenze circa la rappresentatività territoriale dei comuni e delle realtà locali cuneesi all'interno della Fondazione, ad oggi garantita dallo statuto della Fondazione con una corposa rappresentanza.
- appare necessario che l'amministrazione comunale vigili, per quanto di propria competenza, affinché venga salvaguardato l'interesse locale, nell'ambito delle possibili future scelte della Fondazione CRC, pur nella consapevolezza che la Fondazione, ente di diritto privato, sia legittimato a perseguire partnerships o fusioni con gli enti ritenuti più idonei.
- una "Superfondazione" che incorpori la Fondazione CRC reciderebbe l'identità e il radicamento territoriale Cuneese, venendo meno, per le comunità locali, un insostituibile modello di prossimità.

### **IMPEGNA LA SINDACA A**

attivarsi presso le altre istituzioni comunali e regionali, nonché coordinarsi con le associazioni territoriali più rappresentative in materia di attività produttive, con gli enti del Terzo settore interessati, affinché, salvaguardando l'interesse territoriale locale e sensibilizzando i propri nominati all'interno della Fondazione, non si proceda alla Fusione con altre fondazioni bancarie del Piemonte.